

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare) <b>Confedir</b>	DATA: 20/7/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <b>Cinzia Morgia</b> <a href="mailto:c.morgia@csericerca.org">c.morgia@csericerca.org</a> (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare) <b>2 Europa più verde</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) <b>b2</b> promuovere le energie rinnovabili	
<p><b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b></p> <p>Nell'attuale scenario normativo sia nazionale che europeo, molto risalto va dato, rispetto alla Programmazione 2014-2020 al rilancio ed alla promozione delle energie rinnovabili, con particolare riguardo a quelle innovative. Il Piano energia e Clima (PNIEC) in coerenza con la Direttiva fonti rinnovabili, individua infatti a livello europeo e nazionale degli obiettivi ben ambiziosi. Per raggiungerli tuttavia risultano fondamentali tre elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Semplificare la governance dei processi autorizzativi e di gestione delle fonti rinnovabili;</li> <li>- porre al centro della programmazione ricerca ed innovazione;</li> <li>- mettere a punto delle opportune strategie di comunicazione rivolte alla popolazione sugli effetti positivi, anche sull'ambiente, che alcune tra le rinnovabili innovative offrono.</li> </ul> <p>Sia infatti nella programmazione attuale che anche in quella precedente, il settore delle energie rinnovabili, spesso unito con quello dell'efficientamento energetico, non ha avuto molto successo per ritardi nei bandi e nella gestione dei progetti, per scarsa adesione delle strutture di ricerca pubbliche e private ai bandi, per diffidenza della popolazione verso le nuove forme energetiche. Tra queste infatti, oltre a quelle elettriche, come il fotovoltaico, che già molto si è sviluppato, vi sono quelle del settore termico, come ad esempio le biomasse, che non hanno avuto finora lo sviluppo auspicato.</p> <p><b>1.B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qual'è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>1</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>2</sup>.</li> <li>- la/le tematica/e interessata/e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.</li> </ul>	
<p><b>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</b></p> <p>Più che di esperienze di politiche da abbandonare, si può parlare di tipi di gestioni da abbandonare, quali la preferenza per gli interventi di efficienza energetica rispetto a quelli innovativi delle rinnovabili alternative. In sintesi si è finora scelto di non rischiare con le rinnovabili, tranne in qualche esperienza di eccellenza naturalmente. I fondi da destinare nel campo della politica di coesione dovrebbero quindi essere elevati in tal senso anche per favorire l'uso delle rinnovabili negli edifici pubblici ed in particolare del teleriscaldamento, per ora molto diffuso solo nel Nord d'Italia.</p>	

<sup>1</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>2</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

**3.** *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

Appare evidente come un adeguato aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili può collegarsi con una più adeguata gestione del territorio e delle risorse naturali, a patto però che la ricerca, anche agricola, possa essere rilanciata nel senso della sostenibilità ambientale. Potrebbe esserci a questo riguardo anche una sinergia con la Politica di sviluppo rurale. Una migliore gestione delle rinnovabili, con particolare riguardo a quelle termiche, potrebbe anche contribuire al miglioramento dei servizi per il cittadino in tema di edifici pubblici e qualità della vita in ambiente metropolitano e nei piccoli centri.

**4.** *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

Tra gli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile c'è sicuramente quello della sostenibilità ambientale cui lo sviluppo delle fonti rinnovabili potrà contribuire in maniera rilevante nella prossima programmazione ed anche oltre.

**5.** *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

Esperienza effettuata a livello partenariale : **POIn Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007 -2013**, nel corso del quale fu istituito uno specifico **Tavolo tecnico sulle Biomasse**, cui la Confedir partecipò attivamente con i propri delegati per il partenariato. Il percorso del programma, rivolto alle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) ebbe fasi alterne, ma vennero state individuate già allora delle tematiche e strumenti ancor oggi ritenuti validi e da sviluppare.

**6.** *Eventuali ulteriori osservazioni.*

